

Quando è morta davvero l'attrice di Hollywood Anne Heche?

R21 renovatio21.com/quando-e-morta-davvero-lattrice-di-hollywood-anne-heche/

admin

4 settembre 2022



Renovatio 21 *traduce questo articolo* di Bioedge.

Dopo un violento incidente d'auto il 5 agosto, Anne Heche, un'attrice di Hollywood che ha recitato in programmi TV e film per oltre 30 anni, è morta giovedì 11 agosto, secondo il *Los Angeles Times*, e domenica 14 agosto, secondo il *New York Times*. Aveva 53 anni.

La discrepanza nelle date è spiegata dai protocolli seguiti dai necrologi dei giornali. Al *LA Times*, la morte cerebrale è considerata morte. Al *NYTimes* e ad altri giornali, a quanto pare, la cessazione della circolazione è considerata morte.

Nella legge della California, la morte cerebrale è morte. Lo statuto pertinente dice: «un individuo che ha sostenuto (...) la cessazione irreversibile di tutte le funzioni dell'intero cervello, compreso il tronco cerebrale, è morto».

Il titolo dell'Hollywood Reporter di venerdì era: «Anne Heche dichiarata cerebralmente morta, era ancora in vita dopo un incidente d'auto, dice il rappresentante».

Il New York *Times* , invece, ha trattenuto la pubblicazione del necrologio di Heche fino a domenica, quando la sua morte è stata «ufficialmente confermata».

Il Washington Post ha annunciato venerdì che Heche era cerebralmente morta, ma non era abbastanza per il capo redattore dei necrologi:

«L'editore dei necrologi del Post, Adam Bernstein, ha affermato che il giornale non riconosce la morte cerebrale, che a volte è parziale, come un chiaro indicatore di morte».

«È in bianco e nero. Non ci sono zone grigie qui. Se sei in vita, sei ancora vivo», ha detto Bernstein. «Altre pubblicazioni possono esprimere il proprio giudizio su quando si sentono a proprio agio con la pubblicazione. Mi sento a mio agio quando qualcuno è effettivamente morto».

Dopo che Heche è stata dichiarata cerebralmente morta, è stata tenuta in vita in modo da poter donare i suoi organi .

Michael Cook

Renovatio 21 offre questa traduzione per dare una informazione a 360°. Ricordiamo che non tutto ciò che viene pubblicato sul sito di Renovatio 21 corrisponde alle nostre posizioni.

Argomenti correlati:

Da leggere

Maiali morti riportati in vita dagli scienziati – per avere più organi per la predazione degli organi umani

Continua a leggere

Potrebbe interessarti

Predazione degli organi

Maiali morti riportati in vita dagli scienziati – per avere più organi per la predazione degli organi umani



Pubblicato

4 settimane fa
il

6 Agosto 2022
Da



Stanno andando avanti gli esperimenti estremi di rianimazione dell'organismo. Con il fine di squartare ancora più esseri umani per i trapianti, cioè per quella che è più corretto chiamare predazione degli organi.

Come riportato da *Renovatio 21*, tre anni fa alcuni scienziati hanno comunicato i loro studi compiuti su dei suini riguardo la possibilità di riattivare il corpo dopo la morte.

Ora alcuni scienziati israeliani del Technion- Israel Institute of Technology e Rambam Medical Center hanno cercato il modo per far rivivere le cellule negli organi dei maiali morti, ottenendo alcuni risultati significativi quanto inquietanti.

Gli scienziati hanno utilizzato un sistema chiamato OrganEx che utilizza pompe e soluzioni speciali per ripristinare l'ossigeno nelle cellule del sangue e prevenire la morte cellulare in tutto il corpo. Il team ha ripristinato la circolazione e altre funzioni in più organi un'ora dopo la morte dei maiali per arresto cardiaco , secondo il loro studio *peer-reviewed* sulla rivista *Nature* di mercoledì scorso.

È a questo punto che il team di ricercatori ha visto che il cuore aveva ricominciato a pompare.

Gli esperimenti condotti hanno anche mostrato i risultati di un diverso progetto realizzato dagli studenti di Yale tre anni prima. Coinvolgeva cervelli di maiali disincarnati. Gli scienziati hanno utilizzato questi risultati in un sistema simile chiamato BrainEx come un

modo per ripristinare la circolazione nei cervelli prelevati dai maiali dopo che erano stati uccisi in un impianto di confezionamento della carne.

Lo studio è stato condotto inducendo arresti cardiaci nei suini e curandoli utilizzando la tecnologia OrganEx entro un'ora dalla loro morte. Essi sono stati paragonati ai maiali che erano in ECMO, l'ossigenazione extracorporea della membrana, una macchina che pompa il sangue ossigenato del maiale in tutto il corpo.

La ricerca quindi vuole sfidare la concezione per cui le cellule e gli organi del corpo iniziano a essere distrutti in modo irreversibile entro pochi minuti dall'arresto del cuore. Secondo lo studio, invece, il processo può essere fermato e lo stato cellulare può essere spostato verso il recupero.

Questo studio ha molto potenziale per aiutare a ridurre la quantità di danni causati al cervello delle persone dopo un ictus e forse anche al cuore dopo un infarto o un arresto cardiaco.

Il lettore può intravedere qual è il fine di questo esperimento: aumentare la disponibilità per la predazione degli organi – quello che il mondo della Necrocultura chiama «donazione».

La «donazione», infatti, può avvenire solo a cuor battente, con l'individuo dichiarato morto per «convenzione» – la cosiddetta morte cerebrale, ricordiamolo sempre, è solo un costrutto, i cui parametri pure variano da Paese a Paese, di anno in anno.

Se il cuore smette di funzionare, infatti, gli organi divengono inservibili.

Per cui, logicamente tutti gli espianti di organi vengono fatti con il cuore che ancora batte, cioè vengono fatti mentre la persona è viva – e in uno stato di impotenza, perché vittima innocente dello squartamento ordinato dal sistema sanitario (e dagli interessi che vi ruotano attorno, specie delle farmaceutiche, che acquistano clienti a vita per i farmaci anti-rigetto).

Ecco perché questi esperimenti con i porci: vogliono riattivare il cuore non per riportare le persone in vita, ma per poter rendere più proficuo il loro squartamento.

Deve esservi chiaro che, Dio non voglia, questa cosa può toccare a chiunque di noi: siamo a un incidente d'auto dallo squartamento di Stato, con i nostri organi che ci vengono rubati e rivenduti, mentre i dottori che ci hanno dichiarati morti per convenzione ci somministrano il curaro, così da impedire ci muoviamo in preda a dolori lancinanti mentre ci squartano, perché, certo, ai morti vanno dati sedativi e paralizzanti, non fa una grinza, davvero.

Sveglia.

Questo è il vero traffico di organi che avviene sotto il nostro naso ogni giorno, senza che nessuno dica niente.

Noi, qui, riguardo a questo orrore che procede ora anche attraverso la perversione del progresso scientifico, non terremo mai la bocca chiusa.

Mai.

[Continua a leggere](#)

Predazione degli organi

Ricerca: «raccolgere sangue e parti del corpo dei giovani» potrebbe aiutare a raggiungere l'«immortalità»



Pubblicato

4 mesi fa
il

21 Maggio 2022

Da

[admin](#)



Una nuova ricerca scientifica dell'Università di Stanford rivela che «raccolgere il sangue e le parti del corpo dei giovani nella speranza di raggiungere l'immortalità» non è più solo un «tropo nei romanzi horror», ma una realtà verosimile. Lo riporta il quotidiano

britannico *Telegraph*.

La ricerca di Stanford – università culla del transumanismo – mostra che «l'infusione di liquido cerebrospinale di topi giovani in topi vecchi migliora la funzione cerebrale», aprendo la porta ad applicazioni simili per gli esseri umani.

Il team californiano ha infuso fluido da topi di 10 settimane nel cervello di topi di 18 mesi per sette giorni e ha scoperto che i topi più anziani erano più bravi a ricordare di associare una piccola scossa elettrica a un rumore e a una luce lampeggiante.

Un esame più attento ha mostrato che il fluido aveva «risvegliato» processi che rigenerano i neuroni e la mielina, il materiale grasso che protegge le cellule nervose all'interno dell'ippocampo, il centro della memoria del cervello.

Lo studio mostra che lo stesso processo potrebbe essere applicato alla ricerca sull'invecchiamento e che «gli esperimenti stanno persino dimostrando che il sangue giovane stesso può invertire il processo di invecchiamento, forse anche curando il morbo di Alzheimer».

Summit News ricorda come sia esistita da tempo una élite transumanista che raccoglie materiale biologico dai giovani nel tentativo di perseguire l'estensione della vita: «L'ex dittatore nordcoreano Kim Jong-il si faceva regolarmente iniettare sangue prelevato da giovani vergini sane nella convinzione che lo avrebbe aiutato a vivere più a lungo».

L'articolo del *Telegraph* osserva che «La raccolta del sangue e delle parti del corpo dei giovani nella speranza di raggiungere l'immortalità è stata a lungo un tropo familiare nei romanzi dell'orrore e nelle teorie del complotto».

L'idea dell'esistenza di una casta cannibale o vampiresca è sempre meno qualcosa su cui scherzare. Il mese scorso ha fatto scalpore l'ammissione della bellissima attrice di Hollywood Megan Fox, che ha dichiarato di consumare sangue umano «in occasioni rituali».



Watch Video At: <https://youtu.be/4Kp2TZrVEwk>

A inizio anno, era emerso come Jeff Bezos, patron di Amazon a lungo uomo più ricco del pianeta, abbia investito diversi milioni per radunare un team di scienziati di spicco con il fine di sviluppare una tecnologia in grado di rallentare l'invecchiamento, o portare all'immortalità vera e propria.

La questione dell'efficacia di trasfusione di sangue giovane e ogni anno che passa sempre meno in discussione, con startup americane che vi si sono dedicate con successo, servendo vari miliardari di Big Tech.

Il processo, chiamato *parabiosi*, è offerto da diverse startup e ha già diversi clienti nel mondo finanziario e tecnologico della Silicon Valley. La startup Ambrosia, ha venduto «trasfusioni di sangue per giovani» dal 2016 per 8.000 dollari usando il pretesto di condurre una sperimentazione clinica. Ad agosto 2017, avevano aderito 600 persone. Un'altra azienda, Alkahest, è stata fondata sulla base degli studi sui roditori di Stanford. Dal 2017 sta collaborando con l'azienda farmaceutica europea Grifols per creare un farmaco biologico sperimentale a base di plasma sanguigno che si propone di testare su persone con Alzheimer.

La serie televisiva *Silicon Valley* in un episodio, ne ha offerto la parodia, mostrando gli apparecchi per le trasfusioni e l'esistenza dei cosiddetti «*blood boy*», ragazzi appena ventenni che devono seguire diete ferree per servire da banche di sangue per gli eccentrici miliardari.



Watch Video At: <https://youtu.be/hBA0AH-LSbo>

Un mondo abituato ai trapianti – ossia alla predazione degli organi – è giocoforza pronto ad accettare, previo passaggio per la finestra di Overton, anche l'uso di organi giovanili a vantaggio dei corpi dei membri delle élite secondo la filosofia utilitarista che oramai impregna la società, lo Stato e tutto il mondo moderno.

Il film *Never Let Me Go* (2010), tratto dal romanzo di Kazuo Ishiguro *Non lasciarmi*, illustrava in modo disperato e struggente come ciò potrebbe essere possibile: tranquillamente permettere che un gruppo di persone giovani sia predata degli organi, e ancora peggio, vedere come costoro lo facciano con rassegnazione e quasi con entusiasmo.

[Continua a leggere](#)

Cina

Rapporto: medici cinesi hanno partecipato a esecuzioni di donazioni di organi di prigionieri



Pubblicato

5 mesi fa

il

13 Aprile 2022

Da



Renovatio 21 traduce [questo articolo](#) di Bioedge. *Le opinioni degli articoli pubblicati non coincidono necessariamente con quelle di Renovatio 21.*

Accuse scioccanti sulla donazione cinese di organi sono state fatte in un importante giornale, l'[American Journal of Transplantation](#).

Un ricercatore australiano e un chirurgo trapiantista israeliano affermano che «i medici della Repubblica popolare cinese hanno partecipato a esecuzioni mediante prelievo di organi».

Mathew Robertson, dell'Australian National University di Canberra, e il professor Jacob Lavee, dell'Università di Tel Aviv, hanno scansionato 2.838 documenti tratti da un set di dati di 124.770 pubblicazioni sui trapianti in lingua cinese dal 1980 al 2015.

In 71 di questi, da centri medici intorno al paese, hanno trovato prove che la morte cerebrale non era stata adeguatamente dichiarata e che «l'asportazione del cuore durante il prelievo degli organi doveva essere la causa prossima della morte del donatore».

«C'erano due criteri in base ai quali abbiamo rivendicato una dichiarazione di morte cerebrale problematica», ha detto Robertson, che ha tradotto i giornali cinesi, a [WebMD News](#).

«Uno era dove il paziente non era ventilato ed è stato intubato solo dopo essere stato dichiarato morto cerebrale, l'altro era che l'intubazione avveniva immediatamente prima dell'inizio dell'intervento chirurgico».

Questa affermazione schiacciante è stata categoricamente smentita dalle autorità cinesi.

«Mentre alcune forze anti-cinesi fabbricano e diffondono voci sul trapianto di organi in Cina, le loro vere intenzioni malvagie stanno diventando sempre più chiare e respinte dalla comunità internazionale», ha detto l' ambasciata cinese in Israele al quotidiano *Haaretz*.

Gli autori non hanno prodotto prove da testimoni oculari, ma hanno scoperto che gli autori di questi 71 articoli hanno inconsapevolmente rivelato, anche se indirettamente, di aver ignorato la regola del donatore morto durante la rimozione di cuori e polmoni dai donatori. E poiché la maggior parte dei donatori tra il 1980 e il 2015 erano detenuti, ciò implica che l'operazione di trapianto doveva essere il mezzo per eseguirli.

«Il trapianto di organi da una persona che è stata giustiziata, è cerebralmente morta e il cui cuore batte ancora, richiede un coordinamento complesso e delicato tra i carnefici e i medici che stanno recuperando l'organo», ha detto Lavee ad *Haaretz*.

«I documenti analizzati nello studio mostrano che i medici cinesi hanno essenzialmente aderito alla procedura di esecuzione per evitare di perdere l'organo per mancanza di coordinamento».

Nel 2015 la Cina ha accettato di smettere di usare i prigionieri per le operazioni di trapianto e ha dichiarato che avrebbe fatto affidamento su donazioni volontarie. Tuttavia, il numero di organi disponibili per il trapianto non ha mai smesso di crescere.

Il prossimo anno i cinesi hanno previsto che ci saranno 50mila trapianti, tutti da donatori volontari, con tempi di attesa di settimane o addirittura giorni. In Occidente i tempi di attesa sono di mesi o anni.

Ci sono accuse credibili che i prigionieri uiguri, i prigionieri di Falun Gong e altri prigionieri siano stati «donatori di organi».

Questo sta continuando? Gli autori dell'articolo ritengono che sia:

«Mentre in Cina vengono effettuate più donazioni volontarie che mai, non ci sono ancora dati affidabili sulla reale portata delle riforme. Non è inoltre chiaro se e in quale misura i prigionieri nel braccio della morte e i prigionieri di coscienza siano ancora utilizzati come fonti di organi. Data la mancanza di sanzioni e responsabilità per l'approvvigionamento di organi dei prigionieri in passato, i forti incentivi finanziari per continuare tale attività e la difficoltà degli osservatori esterni nel rilevarla, non è chiaro il motivo per cui gli ospedali cinesi avrebbero cessato di impegnarsi in questo commercio redditizio».

Il dottor Lavee ha detto ad *Haaretz* che la partecipazione dei medici alle esecuzioni è un crimine contro l'umanità:

«Come figlio di un sopravvissuto all'Olocausto che si trovava in un campo di concentramento nazista, non posso farmi da parte e rimanere in silenzio quando i miei colleghi professionisti, i chirurghi trapiantisti cinesi, sono stati per anni partner di un crimine contro l'umanità, cooperando con le autorità e servendo come il braccio operativo per le esecuzioni di massa», dice.

Michael Cook

Renovatio 21 offre questa traduzione per dare una informazione a 360°. Ricordiamo che non tutto ciò che viene pubblicato sul sito di Renovatio 21 corrisponde alle nostre posizioni.

[Continua a leggere](#)